

Il dopo voto nei Comuni

Favero e Senatore, prove d'intesa

►Portogruaro, l'alfiere del Carroccio risponde alla proposta del sindaco uscente: «Possiamo compattare il centrodestra e creare una squadra» ► Santandrea, il candidato del centrosinistra: «La Lega prima silura la Senatore e poi chiede il suo aiuto per il ballottaggio»

LA TRATTATIVA

PORTOGRUARO Sono ore decisive per la costruzione di un possibile accordo tra la coalizione di Florio Favero e quella di Maria Teresa Senatore. La sindaca uscente, che ha ottenuto il 25 per cento dei consensi, restando però fuori dal ballottaggio, ha rotto il silenzio l'altroieri con una nota stampa in cui esprime la disponibilità della coalizione che l'ha sostenuta, composta anche Forza Italia e Fratelli d'Italia, ad "ascoltare, in vista del ballottaggio, eventuali proposte da parte di chi, nel quinquennio appena trascorso, ha condiviso con noi le scelte di governo della città". Il riferimento è in particolare alla Lega, che ha portato avanti la legislatura fino a fine mandato e che con il 18 per cento dei voti rappresenta la componente più forte della coalizione che sostiene Favero. «Siamo contenti dell'apertura espressa dalla coalizione che ha sostenuto la Senatore - ha detto Favero - Una posizione che andrà approfondita in un incontro con loro che dovrà esserci nelle prossime ore e che non abbiamo ancora avuto. Nessun egocentrismo riuscirà a distruggere il centrodestra e sono convinto che la mia coalizione sarà capace di chiudere il cerchio, con l'obiettivo di far vincere il centrodestra e di creare una squadra di governo forte per sviluppare una visione nuova della città».

Uno dei protagonisti delle trattative sarà sicuramente Luigi Geronazzo, assessore uscente alle Attività produttive e Sport. Geronazzo, prima ancora dell'ex sindaco Antonio Bertone e della più votata delle amministrative del 2015 Irina Drigo, è risultato il candidato consigliere più votato. A segnare la croce sul suo nome sono stati 367 cittadini, di cui 233 della "sua" Pradipozzo. «Anche se il distacco con la Senatore non è stato abissale - ha detto Gero-

nazzo - dobbiamo sicuramente dare merito al vincitore. Credo che il centrodestra debba ora ricompattarsi, avviando un dialogo che parta però dal riconoscimento del valore di ciascuna lista». Favero, oltre alla lista della Lega, può contare sul peso delle civiche Forza Portogruaro, che ha 649 voti, e Lista Toffolo, 407. Senatore con la sua lista personale ha ottenuto 1952 voti e può contare sul buon risultato di Fratelli d'Italia che è stata scelta da 886 persone.

«INCIUCIO»

A parlare esplicitamente di "inciucio" nel centrodestra è il candidato del centrosinistra, Stefano Santandrea, che andrà al ballottaggio partendo dal 37 per cento del primo turno. «La Lega ha corso da sola con un suo candidato, licenziando di fatto la Senatore - ha osservato - Adesso, però, siccome è certa di non farcela da sola al ballottaggio, chiede l'aiuto di chi ha silurato. Favero, durante la campagna, ha scaricato sulla Senatore tutte le responsabilità di un'amministrazione ferma e chiusa. Adesso chiede il suo aiuto e parla di centrodestra unito. Mi chiedo, come tanti cittadini che forse hanno votato la Senatore, che fiducia si possa avere nei confronti di chi l'ha screditata. Evidentemente questo presunto amore rinato è legato alla volontà di Favero e della Lega di vincere comunque a scapito della stabilità. Io sto lavorando per includere tutti coloro che vogliono lavorare e impegnarsi per la città e per i cittadini con idee concrete e realizzabili».

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OTTIMISTA Florio Favero domenica al voto: si apre la possibilità di un'intesa con l'ex sindaca Senatore (foto sotto)



UNO DEI PROTAGONISTI DELLE TRATTATIVE SARÀ LUIGI GERONAZZO, ASSESSORE USCENTE, IL PIÙ VOTATO CANDIDATO CONSIGLIERE

Cavallino-Treporti

Nesto: «Martedì la Giunta, manca solo un nome»

CAVALLINO-TREPORTI Nuova Giunta pronta per martedì. Consultazioni interne per Roberta Nesto, prima cittadina riconfermata alla guida di Cavallino-Treporti. Mercoledì sera la sindaca ha incontrato i componenti della lista "Patto civico" per definire la prossima squadra di governo. Confermata di fatto la Giunta uscente, con il vicesindaco Francesco Monica e gli assessori Nicolò D'Este, Alberto Ballarin e Giorgia Tagliapietra. Ancora da definire il quinto assessore, ovvero l'incarico che nella precedente amministrazione era stato ricoperto da Dora Bertone, che però lo scorso giugno si era dimessa lasciando la maggioranza. «Ci stiamo confrontando al nostro interno - spiega Roberta Nesto - La

squadra uscente è confermata, manca solo l'ultimo tassello, servirà ancora qualche confronto. Annuncerò la nuova Giunta martedì prossimo, non ci saranno comunque assessori esterni». In base alle varie competenze, con l'obiettivo di condividere il più possibile il lavoro, ci saranno anche dei consiglieri comunali che avranno delle deleghe specifiche, incarico che nello scorso mandato era stato svolto da Lisa Targhetta con delega allo Sport, alla quale ora si aggiungerà il consigliere Luciano Ballarin. Confermata poi la presenza dei consulenti a titolo gratuito che affiancheranno la giunta sui temi di turismo e fortificazioni. «Stiamo definendo una squadra nel segno della continuità - conclude Roberta Nesto - che

avrà ovviamente degli innesti in base alle singole competenze. L'obiettivo è quello di metterci subito al lavoro, per continuare il percorso avviato 5 anni fa: molti progetti sono stati avviati, altri sono pronti per partire, il nostro territorio ha bisogno di azioni concrete». Tra le priorità c'è il supporto legato all'emergenza Covid. «Che si sviluppa su due fronti - conclude Roberta Nesto - da una parte c'è il sostegno economico alle famiglie con la conseguente crisi occupazionale, dall'altra le azioni di contenimento dei contagi da attuare assieme all'autorità sanitaria. In entrambi i casi ci siamo già attivati nei mesi scorsi, l'attenzione dovrà essere alta».

Giuseppe Babbo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bagno di folla per Zaia a Jesolo: «Recovery Fund per il turismo in crisi»

►In passerella anche Francesco Calzavara

PRIMA USCITA

JESOLO Primo impegno pubblico per il governatore Luca Zaia, ieri mattina arrivato a Jesolo per partecipare, al TerrazzaMare, alla consegna degli Awards "Best of Alpe Adria" della guida Best Gourmet 2020. Pur tra distanziamento e uso della mascherina (come ha invitato lo stesso Zaia al suo arrivo), si è trattato del suo primo bagno di folla post-elezione, in una città dove proprio la Lista Zaia ha fatto il pieno di voti, grazie anche alla performance dell'ex sindaco Francesco Calzavara confermato in Consiglio regionale con 4.595 preferenze e indicato tra i probabili componenti della nuova Giunta. Per il Governatore non sono mancate le solite richieste di salute e selfie. Inevitabili anche i riferimenti all'attualità. A partire dal bilancio della stagione turistica. «I no-

stri albergatori - ha detto il governatore - hanno perso fino al 70% di fatturato, in Veneto abbiamo perso 60mila posti di lavoro, 30mila dei quali sono del comparto turistico. Siamo la prima regione turistica italiana, serve una risposta all'altezza: abbiamo già rimodulato i fondi comunitari per intervenire nella promozione e aiutare le imprese. C'è poi la grande partita del Recovery Fund, la parte destinata al Veneto sarà usata anche dal turismo».



PREMIAZIONI Luca Zaia a Jesolo

LA SINERGIA

Confermata poi la sinergia con Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia: «Aggregando l'offerta turistica - ribadisce Zaia - riusciamo ad avere un impatto nei mercati diverso a quando ci presentiamo in ordine sparso». Poi i complimenti al riconfermato sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e i riferimenti alla questione dei tamponi per i bambini. «Con tutti i governatori delle regioni - spiega il presidente del Veneto - abbiamo chiesto che la norma indicata dall'Istituto superiore di sanità sia rivista: ad oggi il tampone è previsto per ogni bambino che ha un micro-sintomo, è una situazione che mette in difficoltà le scuole, le famiglie e i pediatri». Infine le questioni politiche: «La maggioranza ha le idee chiare - chiosa Zaia - dobbiamo rispondere ai veneti. Rivedere il regolamento del Consiglio regionale per dare più margine alle opposizioni? Non spetta a me deciderlo ma al Consiglio».

Giuseppe Babbo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Duello” tra Fragomeni e Scatto Ora la Lega vuole fare chiarezza

►L'assessore si dimette per entrare in Regione È lotta per sostituirla

IL CASO

SANTA MARIA DI SALA Nicola Fragomeni resta sindaco, Francesca Scatto entra in Regione e dunque a giorni si dimetterà da assessore. L'esito regionale allontana i due rivali in giunta, nello strano caso di Santa Maria di Sala, comune che ha visto i due alleati in giunta finire avversari per uno scranno in consiglio regionale e darsene di santa ragione. Il primo cittadino, candidato con il Partito dei Veneti, non ce l'ha fatta a risultare eletto, nemmeno appellandosi al voto disgiunto che l'ha visto chiedere apertamente il consenso anche ai giurati sostenitori di Zaia. Ce l'ha fatta l'avvocato Scatto invece, che forte del buon risultato della lista Zaia Presidente, si è tolta più di qualche sassolino. Nei ringraziamenti

di rito per il gran risultato, Scatto dichiara: «Il fatto di appartenere alla lista di Luca Zaia ha rappresentato una garanzia e nulla, neppure il voto disgiunto, ha potuto scalfire la fiducia nel nostro governatore». I pericoli di ripercussioni sulla maggioranza salessi insomma non sono scongiurati: Scatto dovrà lasciare la carica di assessore ai lavori pubblici e sicurezza e la Lega, che tre anni fa ha contribuito all'elezione di Fragomeni, pretende di sostituirla con un altro leghista. E non è detto che basti: c'è un conto in sospeso, che il commissario metropolitano della Lega (vicesindaco in pectore di Venezia) Andrea Tomaello descrive così: «Valuteremo il da farsi con la sezione locale - spiega - che ha raggiunto un grande risultato con Francesca Scatto. E valuteremo anche i rapporti all'interno della giunta, visto che il sindaco si è schierato apertamente contro Zaia e ha condotto una campagna poco corretta nei nostri confronti. Cambieranno, credo, i rapporti in giunta,

ma prima di tutto gli chiederemo chiarezza». Fragomeni, primo del Partito dei Veneti in provincia, davanti anche ad Alessio Morosin, sottolinea come i suoi voti personali siano comunque gli stessi presi dalla Lega a Santa Maria di Sala e non si scompare: «Non c'è alcun problema in giunta - assicura - il fatto stesso che abbia chiamato al voto disgiunto, e non vedo quale sia il problema nell'averlo fatto, dovrebbe essere segno che con Zaia e il suo partito i rapporti sono ottimi. Il risultato personale ha confermato l'affetto dei cittadini nei miei confronti. Per la nomina del nuovo assessore parlerò con tutti gli alleati, ma non accetterò diktat e a decidere sarò io: ho sempre lavorato per unire, non per dividere e continuerò a fare così». Non ci sono solo gli equilibri politici da preservare per tenere in piedi la giunta salessi: va mantenuto anche quello tra i sessi e dunque a sostituire Scatto dovrebbe essere un'altra donna.

Filippo De Gaspari
© RIPRODUZIONE RISERVATA